

## Osservazione al Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia di Livorno

### Premesso che

- che la sottoscritta Beatrice Pizzi, è legale rappresentante del Comitato Salvaguardia e Sviluppo di Territorio e Occupazione (CSSTO), avente sede nel Comune di Rosignano Marittimo, loc. Paltratico n° 60;
- che il suddetto Comitato, come da statuto, persegue finalità di salvaguardia dell'ambiente e del territorio e delle connesse attività lavorative e la promozione di uno sviluppo economico sostenibile in armonia con le vocazioni rurali del territorio di appartenenza che sono le frazioni collinari di Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia
- che nel nuovo P.A.E.R.P. è previsto un nuovo sito di estrazione di argilla in località Gozzone, nella campagna collinare tra Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia;
- che il Comitato CSSTO ha dato mandato ai propri legali di presentare formali osservazioni al P.A.E.R.P. della Provincia di Livorno;
- che la presente osservazione ha il solo scopo di portare a conoscenza di codesta spett. Le Amministrazione il forte sentimento di protesta avvertito dalla popolazione residente nelle località interessate dalla nuova prescrizione localizzativa in località Gozzone che si è tradotto in una raccolta di firme che si allegano alla presente;

### Considerato

- **che** la zona in cui si trova il Gozzone fa parte di una vallata che conserva ancora tutte le **caratteristiche tipiche della campagna toscana**, ormai sempre più rara da trovare, senza impianti tecnologici, fruita per l'attività agricola ed agrituristica, che nella classificazione adottata dal Comitato per il Patrimonio dell'Umanità risponde alla definizione di **"paesaggio organicamente evoluto"**: risultato di una gestione del territorio, con motivazioni sociali, economiche, amministrative o religiose, sviluppatosi come risposta ad un dato ambiente naturale. Tali categorie di paesaggi riflettono per tanto il processo di evoluzione socio-culturale delle popolazioni che vi hanno vissuto e che si sono intimamente relazionate con il proprio territorio. Ancor più nello specifico la zona individuata ha le caratteristiche di **"paesaggio continuato"** (sottocategoria del "paesaggio organicamente evoluto") in grado, cioè, di mantenere ancora un attivo ruolo sociale nella società contemporanea, strettamente associato con il tradizionale stile di vita. Infatti in tali siti il processo evolutivo risulta ancora in corso e le significative prove materiali prodottesi nel corso del tempo sono tangibili ed aperte a successive evoluzioni. Questo si traduce *nell'avvenuto sviluppo di aziende agricole e agrituristiche, che tutt'ora mantengono e valorizzano con tecniche tradizionali ed un uso sostenibile del territorio il paesaggio nel cui contesto sono sorte e nella scelta di alcune aziende di adottare un'agricoltura di tipo biologico per produrre prodotti tipici locali di qualità con un valore aggiunto.*
- **che la tutela del paesaggio** è un tema sensibile nelle politiche Europee e Nazionali; si ricordano a titolo di esempio :

\* la **“Strategia Pan-Europea della Diversità Biologica e Paesaggistica”** adottata nel 1995, documento che sottolinea l'importanza di arrestare il degrado del paesaggio in Europa ponendo ancora un accento sulla necessità di includere considerazioni paesaggistiche, considerandone gli elementi naturalistici, ecologici ed ambientali, nelle politiche.

\* la **“Convenzione Europea del Paesaggio”** adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa a Firenze nel 2000, firmata dai ventisette Stati della Comunità Europea e ratificata da dieci, tra cui l'Italia nel 2006.

In questa convenzione si afferma il *concetto democratico di paesaggio*:

il paesaggio è un patrimonio comune, culturale e naturale, dei popoli europei; è un bene collettivo condiviso dalle popolazioni europee, 'quadro di vita' per i cittadini che hanno il diritto di vivere in un paesaggio di qualità;

viene prescritto un approccio partecipativo della popolazione alla sua conservazione e gestione, auspicando un ruolo attivo dei cittadini nelle decisioni concernenti il paesaggio, dove il paesaggio stesso viene riconosciuto a tutti gli effetti una risorsa; viene addirittura istituito il **“Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa”**

\* **Il DDL “Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato”**

approvato il 13 dicembre 2013 dal Consiglio dei Ministri; il ministro all'Agricoltura Nunzia De Girolamo ha commentato: **“Con questa norma introduciamo un principio fondamentale: il consumo di suolo va ridotto.”** "La terra - ha detto - deve essere preservata per l'attività agricola, anche perché negli ultimi decenni abbiamo cementificato una superficie grande come la Calabria. Allo stesso tempo il nostro Paese non è autosufficiente dal punto di vista alimentare e la combinazione dell'avanzata del cemento e l'abbandono dei campi può diventare devastante. Invertiamo la rotta, ho fiducia che anche nelle Camere ci sia la stessa sensibilità per il tema".

\* La Proposta di **Legge Regionale 282/2013 “Norme per il governo del territorio”**, approvata dalla Giunta Regionale in data 30 settembre 2013 ed adesso all'esame del Consiglio Regionale, persegue la finalità di creare le condizioni per una riduzione del consumo indiscriminato del suolo, con la contestuale valorizzazione e tutela dei terreni agricoli, nonché per il riuso e la rigenerazione edilizia del suolo edificato, partendo da una regolamentazione che abbia una visione d'insieme del territorio, al fine di tutelarne la destinazione d'uso, per motivi sia di opportunità economica sia di tutela del benessere della collettività;

- **che il Comune di Rosignano Marittimo** ha più volte dimostrato di mettere in atto scelte politiche finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, e nel caso specifico:

già nel 2001 con la delibera n. 240 espresse parere negativo in merito alla richiesta di aprire una nuova cava nella località Gozzone, esponendo le seguenti motivazioni:

*“... l'ipotesi di individuare la nuova cava in località “Il Gozzone”, ricade completamente nell'ambito delle aree di pregio per “valori paesaggistici e ambientali” che l'Amm.ne Comunale intende preservare nelle sue caratteristiche attuali; gli inconvenienti (e i guasti) dovuti all'attività estrattiva comprometterebbero irrimediabilmente l'area sub collinare*

*interessata impedendo la realizzazione degli obiettivi di valorizzazione e conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e agronomiche del territorio e che quindi ne sconsigliano il suo eventuale inserimento nel PRAE”*

E nel regolamento urbanistico del 2005 venne scritto:

*“Il RU contiene regole essenzialmente conservative per il patrimonio di valore e rango di tipo paesaggistico, articolate in regole generali e regole specifiche, regole per la conservazione dei documenti materiali della cultura e regole per gli interventi nella rete ecologica individuata dal Regolamento.*

*Le aree e i beni assoggettati alla normativa paesaggistica si trovano sia nei centri abitati che nel territorio rurale, e sono individuati sulle tavole “Aree e beni soggetti a regole paesaggistiche” e “Beni storici del paesaggio rurale soggetti a regole paesaggistiche “ in scala 1:10.000 In tali aree sono sempre vietati i seguenti interventi:*

*- ..... - l’apertura di nuove cave; - .....”*

Concetto ribadito nel 2012, nel regolamento urbanistico aggiornato con alcune varianti, dove vengono cancellati o modificati alcuni punti, ma all'articolo 23 è specificato che *“sono sempre vietati i seguenti interventi: a) apertura di nuove cave .....”*

#### **Considerato inoltre:**

- **che** le attività estrattive esauriscono le risorse del territorio e hanno per loro natura un tempo di vita limitato, per quanto la risorsa iniziale sia grande;
- **che** l’apertura di una cava di argilla nella località Gozzone comprometterà irreparabilmente il quadro paesaggistico del territorio vanificando tutte le scelte politiche prese fino ad ora dal Comune e danneggiando gravemente tutte quelle aziende presenti sul territorio che hanno contribuito attivamente al mantenimento del pregio paesaggistico e che grazie a questo sono in grado di offrire prodotti e servizi ad alto valore aggiunto;
- **che** ai giorni d’oggi le persone si dimostrano sempre più sensibili alle problematiche ambientali, riconoscono l’importanza del patrimonio paesaggistico e dell’agricoltura capace di produrre prodotti alimentari genuini; così in molti ritengono vergognoso privilegiare la vaga possibilità di ripresa di una azienda che produce laterizi sull’orlo del fallimento (considerando per altro la profonda crisi in cui l’edilizia si trova) a discapito dell’ambiente e di tutte quelle famiglie ed aziende che vivono e lavorano sul territorio, per cui il Comitato Salvaguardia e Sviluppo Territorio e Occupazione (cssto), nato per opporsi all’apertura della cava del Gozzone, ha promosso una raccolta di firme così presentata:

***“Sulle colline Livornesi, vicino al paese di Castelnuovo della Misericordia, sta per essere aperta una cava. Il luogo è in parte coltivato, in parte ancora ricco di verde e di animali selvatici come lepri, volpi, istrici, caprioli e cinghiali. Castelnuovo e le vicine Gabbro e Nibbiaia, sono come perle incastonate in una collana preziosa che lo sfregio progettato rovinerebbe irreparabilmente. Le conseguenze sulla fauna, sulle colture, sulle attività ricettive sarebbero gravissime. Non permettiamo che a privati interessi venga concesso di profanare un altro angolo d'Italia. Non permettiamo che altra bellezza venga sfigurata. Facciamo sentire la nostra voce! DICIAMO NO ALLA CAVA DEL GOZZONE! Aiutateci a difendere le nostre colline dagli interessi senza scrupoli dei privati. “***

La petizione è stata sottoscritta da ben **1416** cittadini, di cui 821 firme sono state raccolte online tramite il sito firmiamo.it, e 595 firme sono state apposte a mano.

**Sono quindi oltre 1400 i cittadini a chiedere che, in accoglimento della presente osservazione, nel “Piano delle attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Livorno” adottato con Delibera n. 3 del 10/01/2014 e pubblicato sul B.U.R.T. del 29/01/2014, venga eliminata la previsione che individua un nuovo sito di estrazione di argilla in località Gozzone, nella campagna collinare tra Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia.**

*Castelnuovo della M.dia, li 28/03/2014*

A corredo dell'osservazione si allega l'elenco dei firmatari della petizione online e cartacea